

della S.A.C.A. per la vendita del Grand Hotel di Napoli, comunica che la Società si è ora dichiarata disposta:

a) a venderci l'immobile per L. 8.500.000,  
b) a prenderlo in affitto per un novennio col canone annuo di L. 680.000 (8% del prezzo di acquisto) con pagamento trimestrale anticipato del canone stesso;

c) a garantire la corresponsione del canone per l'intero novennio (L. 6.120.000) con la garanzia locale sui mobili e arredi a cui viene attribuito il valore di circa 3 milioni e con garanzia ipotecaria di 2° grado per la differenza su l'Albergo di Russia già gravato di una ipoteca per L. 12.500.000 a favore del Monte dei Paschi;

d) a regolare tutti gli arretrati per rate di mutuo sul Grand Hotel di Napoli e Hotel Miramare di Genova, ascendenti oggi a circa L. 975.000, oltre gli interessi di mora;

e) a transigere la vertenza di Bocca di Papa rinunciando al giudizio di danni e pagando l'affitto per un biennio (1929-1930) mentre l'Istituto dovrebbe rinunciare alla prosecuzione del contratto per il 1931.